

Quirino Paris, L'economista agrario dei due mondi

E' con grande tristezza e profondo rammarico che l'AIEAA annuncia la scomparsa di Quirino Paris. Quirino ci ha lasciato con grande tranquillità e serenità a casa sua, accudito dai suoi figli Stefano e Matteo, dopo aver salutato con una video chat alcuni amici sparsi in tutto il mondo. Se lo è portato via un tumore che non gli ha lasciato tregua. Probabilmente è stata l'unica battaglia che ha perso nella sua lunga vita.

Descrivere Quirino a chi non lo ha conosciuto non è facile. E' stato sicuramente un "personaggio" complesso, a tratti aspro, un ricercatore infaticabile e inarrestabile. Ne sono testimoni la sua lunga attività di ricerca, deducibile dal suo sito dell'Università di Davis (<https://are.ucdavis.edu/people/faculty/emeriti/quirino-paris/>), e tutta la sua vita. Possiamo definire Quirino il "ricercatore dei due mondi" per la sua incessante attività in California e in Italia.

Quirino è nato a Trento e dopo un breve passaggio in Azione Cattolica si è iscritto a Giurisprudenza. Ben presto capisce che la sua strada era un'altra. Si laurea in Agraria a Portici dove frequenta la Scuola di specializzazione in un momento di grande fermento culturale e sociale. A Portici Quirino incontra un gruppo di persone che assieme cambieranno il volto dell'economia agraria di quei tempi, tra questi Michele De Benedictis, Lucio De Angelis e Vincenzo Cosentino. Quirino poco dopo consegue il Dottorato di Ricerca a Berkeley nel periodo in cui tutti i giovani protestavano e volevano cambiare il mondo per renderlo migliore. Tornato a Napoli succede una delle cose che capitano poche volte nella vita. Passeggiando nella campagna con Jerry W. Dean riceve la proposta di trasferirsi in una piccola e sconosciuta cittadina della California per andare a insegnare economia agraria. Non ci pensa due volte; sposa la sua amatissima Carline e inizia una avventura che, nel giro di pochi anni, porterà il Dipartimento di economia agraria di UC Davis ad essere considerato tra i più importanti al mondo.

Ben presto la fama di Quirino inizia a diffondersi e viene raggiunto a Davis da alcuni economisti agrari che seguono il suo esempio e vanno da lui per formarsi e trasferire in Italia un nuovo modo di insegnare e fare ricerca in economia agraria. Tra i tanti ricercatori (l'elenco sarebbe davvero lungo) ricordiamo Roberto Fanfani e Giovanni Anania. Saranno proprio loro a riportarlo in Italia per contribuire a fondare il Dipartimento di Economia dell'Università di Modena e l'Università della Calabria ad Arcavacata. Presenze brevi, ma sufficienti per lasciare il segno da un punto di vista scientifico e per far nascere gelosie tra chi faceva fatica a comprendere appieno il significato dei suoi studi. Il legame con l'Italia nel tempo non si è mai sopito. Quirino ha continuato a lavorare proficuamente collaborando a molti progetti Europei e con diversi Atenei Italiani sviluppando teorie che, grazie all'ICT, smettevano di essere paradigmi teorici, diventando veri e proprio strumenti per l'analisi di Politica Agraria.

La parola che sintetizza l'operato scientifico di tutta la sua vita è "simmetria". La sua intuizione intorno a questo concetto lo ha portato ad una delle più importanti innovazioni nel campo dell'economia agraria del secolo scorso: la programmazione matematica positiva. Il suo articolo condiviso con Howitt (Paris, Q. and R.E. Howitt. "Analysis of Ill-posed Production Problems Using Maximum Entropy." American Journal of Agricultural Economics, 80(1)(1998): 124-138.) ben presto è diventato il riferimento per molti ricercatori Europei che sono ricorsi alle sue teorie per sviluppare nuove tipologie di modelli per misurare l'impatto della PAC sulle filiere e sulle aree rurali. Tutto il suo pensiero scientifico è contenuto nel volume "Paris, Q. "Economic Foundations of Symmetric Programming." New York: Cambridge University Press, 2011". Per chi volesse addentrarsi in questa lettura scoprirà la profondità, l'eleganza e la semplicità del suo pensiero e di come l'economia, come la vita, ha sempre un altro lato simmetrico a quello percepito. Sta a noi usarlo e, grazie a Quirino, possiamo.

Per tutta la sua incessante attività ha conseguito molti premi e riconoscimenti tra cui la nomina a Fellow da parte dell'European Association of Agricultural Economist. Il pensiero scientifico di Quirino, tuttavia, non è stato condiviso unanimemente da ricercatori di tutto il mondo, dagli Usa, all'Europa e all'Italia. Quirino spesso, ironizzando, diceva che avrebbe voluto fondare il "Journal of rejected papers". Ma nella sua lunga carriera di ricercatore, un paper rigettato non veniva percepito come una sconfitta, ma bensì come uno stimolo, una sfida per non arrendersi e fare meglio. Pranzando con lui spesso capitava che la discussione passasse dal cibo (sua grande passione) all'economia agraria. Magicamente nelle sue mani compariva una penna e il tovagliolo del ristorante diventava una lavagna che ben presto si riempiva di formule che rispondevano alle critiche fatte al paper rigettato.

La sua visione di un mondo più giusto e l'impegno nel poter fare qualcosa per migliorarlo, sono stati il cruccio della sua vita. A UC Davis era molto noto in quanto, senza troppe remore e senza guardare in faccia a nessuno, denunciava sul quotidiano del Campus soprusi e ingiustizie che, a suo dire, penalizzavano studenti o le finanze dell'Ateneo. Le sue battaglie per una società più giusta sono epocali. Di queste sue battaglie ne andava fiero. Alcune sue battaglie sono state fatte proprio in Italia verso un modello di gestione dell'Accademia che riteneva iniquo. Quirino Paris è stato sicuramente un personaggio "divisivo", capace di creare sentimenti opposti tra loro. Tuttavia, un merito gli va riconosciuto: la coerenza. Le sfide e le battaglie che ha affrontato sono state fatte non per interesse personale o per calcolo; ma per il principio di equità e giustizia che lo ha sempre caratterizzato. Quirino ha affrontato le battaglie scientifiche e accademiche sempre in prima persona, senza mai arrendersi o demoralizzarsi se gli eventi gli erano apparentemente contrari.

Un "effetto collaterale" di una di queste battaglie è la nascita di questa associazione scientifica, nata per mostrare soprattutto ai giovani che un modo diverso (da quello allora imperante) di vivere la ricerca e l'insegnamento fosse possibile anche in Italia.

Tanti sono i meriti di Quirino Paris. Il suo insegnamento è andato oltre l'economia agraria. Ha insegnato il valore della libertà del pensiero scientifico e l'amore per la ricerca.

Grazie Quirino